Anno 64 — Domenica-Lunedì 6-7 Gennaio 1929 - Anno VII — N. 6

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione 1. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

Le floride condizioni del Bilancio statale

Oltre nove milioni di avanzo

Il valore morale

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera dei Deputati, con notevole anticipo sul termine massimo stabilito dall'art. 34 della legge di contabilità generale dello Stato, il bilancio di previsione per l'esercizio 1929-30. Da esso emerge un avanzo di L. 9.251.571,71

Il Governo ha proceduto alla presentazione dei bilanci non soltanto prima dello spirare dei termini legali — i quali non venivano mai osservati negli anni precedenti all'avvento del Fascismo al potere — ma anche in notevole anticipo sulla data ordinaria degli anni decorsi, e poichè la legislatura non è ancora chiusa — il decreto di chiusura sarà emanato soltanto dopo il 12 corrente — sarà evitata la procedura prescritta quando la presentazione avviene nell'intervallo tra una legislatura e l'altra. Non sarà così necessario pubblicare i riassunti dei preventivi sulla «Gazzetta Ufficiale», ma la Segreteria della Camera potrà provvedere a stamparli e distribuirli regolarmente. La sola differenza tra quest'anno e gli anni precedenti consisterà in ciò: che all'inizio dei lavori della XXVIII legislatura il Governo dovrà presentare nuovamente i bilanci alla Camera perchè lo scioglimento della legislatura, provocando la decadenza di tutti i disegni di legge rimasti dinanzi al Parlamento, farebbe cadere anche i progetti per l'approvazione dei preventivi. L'odierna presentazione essendo quindi in un certo senso nulla agli effetti della discussione che dovrà essere fatta dal nuovo Parlamento, ha quindi soprattutto un alto valore morale: essa dimostra in realtà il desiderio del Governo che la discussione dei bilanci si svolga con la massima serietà e ampiezza, e mira a dare ai futuri deputati la possibilità di parteciparvi con una conoscenza dei bilanci particolareggiata e completa, non affrettata nè sommaria, quale sarebbe stata necessariamente se i bilanci fossero stati pubblicati in sunto sulla «Gazzetta Ufficiale» e presentati alla Camera solo all'inizio della nuova legislatura per essere immediatamente discussi.

Una caratteristica dei nuovi bilanci che colpisce a prima vista è che le cifre globali delle entrate e delle spese appaiono sensibilmente più elevate di quelle su cui fu impostato il preventivo dell'esercizio in corso. Questo infatti prevedeva una entrata effettiva di 17 miliardi e 649 milioni contro una uscita di 17 miliardi e 372 milioni, mentre per l'esercizio 1929-30 si prevedono 18 miliardi e 539 milioni di entrate e 18 miliardi e 281 milioni di uscite. Siamo quindi di fronte a un aumento di circa 900 milioni nelle entrate e di altrettanto nelle uscite. L'aumento è però in buona parte apparente in quanto dipende, in notevole misura, dalla adozione di criteri diversi da quelli seguiti finora nella compilazione dei preventivi. E' a tutti noto infatti come negli anni scorsi la ragioneria generale dello Stato abbia spiegata la sua giusta prudenza a un punto tale che le entrate come le spese venivano a subire una sotto-valutazione giudicata eccessiva, con la conseguenza che ai bilanci stessi ne risultava una svalorizzazione e, invece di essere una norma precisa e rigorosa per l'attività del Ministero, finivano con il trasformarsi in un punto di partenza per le continue note di variazione intervenienti a getto continuo durante l'esercizio. Gli effetti negativi di questo metodo, che finiva col raggiungere un risultato opposto a quello che veniva prefisso, hanno indotto il Governo a dare delle direttive diverse e il nuovo preventivo si asside su cifre calcolate in maniera da avvicinarsi alla realtà assai più che non accadesse per il passato. Ciò si è ottenuto aggiungendo alla cifra iniziale quegli stanziamenti che, se anche non figuravano inizialmente impostati in bilancio, venivano immancabilmente aggiunti, secondo quanto risulta dall'esperienza nel corso dell'esercizio, dimostrando con questo il loro carattere di necessità.

Del resto quanto è accaduto in questo primo semestre dell'esercizio in corso è la prova evidente che l'aumento apportato ai bilanci preventivi del 1929-1930 non è che in parte un aumento ex novo. In realtà, dal 1° luglio ad oggi, il preventivo dell'esercizio attuale ha subito modifiche il cui effetto ha portato ad un aumento di oltre 610 milioni nelle entrate previste e di oltre 455 milioni nelle spese impegnate. Alla fine del novembre ultimo scorso, cui si riferiscono gli ultimi dati ufficiali, il preventivo, debitamente rettificato, registra 18 miliardi e 253 milioni nelle entrate e 17 miliardi e 286 milioni nelle uscite. Siamo, come si vede, a cifre che si accostano già sensibilmente a quelle del nuovo preventivo.

Gli aumenti nei diversi Ministeri

Rilevato dunque che buona parte dell'aumento delle cifre del bilancio 1929-30 non costituisce vero e proprio aumento ma frutto di una più esatta adeguazione dei preventivi alla realtà, quale emerge dalla media dei consuntivi degli ultimi anni, resta da stabilire quanto sia da attribuire apparentemente a queste rettifiche e quanto invece rappresenti una maggiore spesa. Secondo i calcoli degli uffici competenti, l'aumento dovuto alla adeguazione dei preventivi ai consuntivi è, per quanto riguarda la spesa, di circa 225 milioni. Le maggiori spese vere e proprie — dovute cioè a nuovi oneri addossati al bilancio da recenti provvedimenti — ammontano a una cifra presso a poco identica, cioè di 259 milioni. Questa somma è così distribuita: 6 milioni e mezzo al Ministero dell'Interno; 40 milioni alla Marina per nuove costruzioni; 6 milioni alle Comunicazioni; 122 milioni alle Finanze (nell'aumento alle Finanze è compreso lo stanziamento per l'Azienda della strada, che era prima sul bilancio dei Lavori Pubblici); 85 milioni alla Pubblica Istruzione per l'aumento del numero delle scuole elementari e per l'onere delle scuole professionali e tecniche già facenti parte del Ministero dell'Economia.

Marciare sui binari tracciati

L'aver voluto calcolare fin da ora questi nuovi oneri che rappresentano il risultato di una vera decimazione operata sulle cifre richieste dai singoli Ministeri, dimostra nel Governo l'intendimento di non ammettere per l'avvenire il ripetersi dello stillicidio delle note di variazione. Salvo casi isolati e imprevedibili di forza maggiore, i Ministeri dovranno marciare sui binari tracciati alla finanza statale e non sarà consentito a nessuno di compromettere in alcun modo il pareggio del bilancio.

Infine a formare i 900 milioni, di cui è accresciuta la cifra preventivata della spesa complessiva, concorre lo stanziamento straordinario di 460 milioni — limitato al solo esercizio 1929-30 — deliberato per eliminare l'ultimo residuo passivo a carico dei Lavori Pubblici, come estrema rimanenza del blocco che nel 1925-26 ammontava ancora a tre miliardi. Ciò permetterà la liquidazione di quelle opere pubbliche che, pure essendo state autorizzate dai bilanci precedenti, non erano ancora passate nella fase dei pagamenti.

Una analisi particolareggiata dei 900 milioni previsti in più nelle entrate crediamo sia superflua. Questa somma rappresenta una valutazione — anche estremamente cauta — degli effetti che spiegheranno nei bilanci venturi i provvedimenti fiscali deliberati nell'esercizio in corso. Calcolando che dovrebbero dare 200 milioni di più dell'ultimo esercizio il dazio sul grano; 130 milioni di più l'addizionale sulle bevande alcooliche e vinose; 60 milioni di più l'imposta sulla fabbricazione degli spiriti; 30 milioni di più l'imposta sul consumo dei tabacchi; 260 milioni di più l'imposta sul consumo dei sali; e 50 milioni di più l'imposta sui celibi, eccoci già vicinissimi alla somma preventivata. All'aumento bisognerà aggiungere l'incremento che deriverà al gettito delle imposte dirette per l'applicazione della legge contro gli evasori (di cui si avvertono già i benefici effetti) e la ripresa del gettito di alcune imposte sul consumo che risentono ancora della crisi economica ormai presso che superata.

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario

alla R. Corte di Cassazione

ROMA, 5.

Stamane la Corte di Cassazione del Regno ha celebrato solennemente l'inaugurazione dell'anno giudiziario. La cerimonia si è svolta nell'aula massima dove è cominciato fin dalle 10.30 ad affluire nelle tribune il pubblico degli invitati. All'ingresso del Palazzo di Giustizia, lungo la scalea e ai due lati del portale dell'aula, prestavano servizio carabinieri in alta uniforme e militi nazionali. Di fronte all'aula era schierata una compagnia d'onore del 1.o Granatieri. Erano intervenuti fra l'altro S. E. il Ministro della Giustizia on. Rocco, S. E. il Presidente della Camera dei Deputati on. Casertano, S. E. Zuppelli Vice presidente del Senato, S. E. Vaccari Comandante il Corpo d'Armata anche in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra, il Generale Gazzeri, i Ministri di Stato sen. Schanzer ed on. Rossoni, S. E. il Presidente della Corte dei Conti gr. uff. Gasperini, S. E. Avvocato Generale erariale gr. uff. Schiavonetti, S. E. il Presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato on. Cristini, con il procuratore comm. Dessy, e una rappresentanza del Tribunale stesso, S. E. il Generale Noseda, Procuratore Generale del Tribunale militare, le LL. EE. il Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Fagella e il Procuratore generale sen. Facchinetti, il Procuratore del Re comm. Xarra, l'avv. comm. Pinci in rappresentanza del Segretario Federale dell'Urbe, magistrati, avvocati ed alti funzionari dello Stato. Erano inoltre intervenute le rappresentanze del Consiglio Superiore Forense col Presidente sen. Scialoia, e la Commissione Reale degli avvocati, di quella dei procuratori e il Sindacato Fascista Forense.

Alle 11 hanno fatto il loro ingresso solenne nell'aula i componenti la Corte che precedevano in corteo: dapprima il Procuratore Generale con i due avvocati generali e i sostituti procuratori, in robone rosso, con cordoni d'oro, quindi, a qualche intervallo, e preceduti da tre mazzieri in mantello rosso e dal cancelliere comm. Zegretti, in toga rossa, il Presidente della Corte S. E. il sen. D'Amelio, i Presidenti di Sezione e consiglieri, questi in robone di velluto cremisi, gli altri in robone dello stesso colore e foderato di ermellino.

La corte ha preso posto nei seggi ad essa riservati e quindi S. E. il Presidente ha dato ordine al cancelliere di leggere il decreto di composizione delle sezioni. Terminata la lettura ha preso la parola S. E. il Procuratore Generale sen. Appiani, il quale ha pronunciato il discorso inaugurale che è stato sottolineato numerose volte dall'approvazione dei presenti.

La cerimonia ha avuto termine alle ore 12.30.

A Napoli

NAPOLI, 5.

Stamane alle ore 12, è stato inaugurato il nuovo anno giuridico alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, di S. E. il Cardinale Ascalesi, di magistrati di avvocati e di tutte le autorità civili militari e fasciste. Ha pronunciato il discorso inaugurale il Procuratore Campolongo che è stato felicitato dalla Duchessa d'Aosta e dalle autorità.

La duchessa d'Aosta tanto al suo arrivo quanto alla sua partenza ha avuto entusiastiche acclamazioni.

Una conferenza di S. E. Rocco sul Gran Consiglio in Regime fascista

ROMA, 5.

Stasera alle 19, S. E. Rocco, Ministro della Giustizia ha tenuta una applauditissima conferenza all'Istituto Fascista di cultura a Palazzo Giustiniani sul tema: «Il Gran Consiglio nel Regime fascista».

Alla conferenza hanno assistito il Ministro delle Finanze S. E. Mosconi, i Sottosegretari di Stato on. Bottai, l'on. Casalini e generale Gazzera, il Presidente della Corte di Cassazione del Regno S. E. D'Amelio, il comm. Melchiorri, Vice segretario del P. N. F., numerosi senatori e deputati, moltissimi magistrati, varie rappresentanze, e personalità.

Gli invitati sono stati ricevuti dal Presidente dell'Istituto fascista di cultura senatore Gentile. Il Ministro S. E. Rocco, la cui conferenza è stata seguita con vivissimo interesse da tutti i presenti, è stata alla fine lungamente e calorosamente applaudita.

Restauratio Aerarli

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica le seguenti sottoscrizioni pro Erario:

Federazione Provinciale Fascista di Bergamo L. 24.400 in titoli del Littorio, L. 30.500 in polizze di assicurazione di ex combattenti ed un libretto di soprassoldo di medaglia di bronzo al valore militare quale nuovo importo delle offerte pro Erario raccolte in quella Provincia.

I militari della XV. Legione della M. V. S. N. «Leonessa» L. 40 mila in polizze di assicurazione di ex combattenti e L. 600 in titoli del Littorio quale contributo alla diminuzione del debito pubblico.

Il Capo del Governo apprezzando molto l'offerta, ha fatto giungere ai sottoscrittori l'espressione del suo vivo compiacimento

Un francobollo speciale con l'effige di Vittorio Emanuele II

ROMA, 5.

Il Ministero delle Comunicazioni informa che è stato messo in vendita presso gli Uffici postali del Regno un francobollo speciale portante l'effige di Vittorio Emanuele Secondo del valore di cent. 50 e gravato di un soprapprezzo di cent. dieci a favore del Comitato centrale Veterani e Reduci delle Campagne di guerra nazionali e coloniali.

Detti francobolli agli effetti della francatura sono validi soltanto per il prezzo base di cent. 50 e possono essere adoperati per ogni specie di corrispondenza sia diretta all'interno come all'estero

Le bande dell'Alto Adige a Roma per far omaggio al Duce
Una corona alla Tomba del Milite Ignoto

ROMA, 5.

Stamane alle ore 7 precise sono giunte a Roma le bande dopolavoristiche di Bressanone e di Isarco, la prima stazione oltre il Brennero. La comitiva, composta di oltre 90 persone, è venuta a Roma per rendere omaggio al Duce e per visitare la capitale d'Italia. I componenti la musica di Bressanone, nella loro divisa i nuso presso le altre città d'Italia, e quelli di Isarco, nel loro pittoresco e caratteristico costume, appena scesi alla stazione, si sono incolonnati ed hanno sfilato suonando, preceduti, come scorta d'onore, da un manipolo della Milizia Nazionale.

La prima sosta è avvenuta all'Albergo Nord ed all'Albergo Nuovo a Roma dove gli altoatesini fino al termine della gita alloggeranno.

Alle 8.45 i dopolavoristi altoatesini si sono recati alla tomba del Milite Ignoto dove, in reverente omaggio hanno deposto una corona d'alloro. Alle 9.15 gli ospiti sono stati ricevuti da S. E. il Governator, il quale ha porto loro il benvenuto nella capitale.

Quindi, dopo una visita ai palazzi e ai monumenti capitolini, alle 10.45 essi si sono recati a rendere omaggio alla tomba dei Reali d'Italia al Pantheon. Hanno visitato poi il nuovo palazzo di Montecitorio ed infine la Direzione Centrale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il seguente telegramma:

«Da estremo confine della Patria componenti musiche Bressanone e Brennero giungendo sacro suolo Roma Imperiale elevano loro commosso pensiero V. E. ed inviano omaggio.

Hummel Ermanno, Tinkhauser Carlo, Stieber Rodolfo, Felderer Luigi, Salcher [illegible], Pritnochs Giuseppe, Rabenser Martino, Masser Antonio, Dissinger Luigi, Schrammel Carlo, Boutlmayer Giuseppe, Schneider Sebastiano, Flachnaller Giovanni, Ramoser Antonio, Seppelsa Dunul Pietro, Arricochi Massimiliano, Arricochi Guglielmo, Bonafè Giovanni, Koffer Francesco, Huber Enrico, Wieser Carlo, Zinzerle Giuseppe, Hernoff Goffredo, Dissinger Antonio, Charlelonth, Cimadon Angelo, Ritsch Giuseppe sanloi, Kumel Giovanni, Bosin Giovanni, Aigner Carlo, Pittracher Giovanni, Lutteri Massimo, Schneider Giuseppe, Holcer Ermanno, Holcer Giuseppe, Holcer Giovanni, Holcer Corrado, Holcer Carlo, Holcer Ferdinando, Selcer Francesco, Aigner Ermanno, Windisch Massimo, Hofer Francesco, Raber Enrico, Hofer Giovanni, Raber Giovanni, Schautzer Enrico, Bosin Carlo, Lamprecht Lodovico, Wurzer Ottone, Mayer Floriano, Amole Giacomo, Romo e Massimo Pichler Ermanno, Mitz Francesco, Hofer Luigi, Krla Ermanno, Siebner Edoardo».

Ricevuti da S. E. Turati

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Oggi alle ore 18,30 presentate dal Direttore dell'O. N. Dopolavoro seniore Enrico Berretta sono state ricevute da S. E. il Segretario del Partito le musiche del Dopolavoro di Bressanone e di Colle Isarco e una rappresentanza della Milizia allogena.

Gli altoatesini erano accompagnati dall'on. Giarratana e dalle autorità politiche locali. Il Segretario politico del Fascio di Bressanone in un vibrante saluto ha rilevato il significato ed il valore del pellegrinaggio nella Capitale.

S. E. Turati ha gradito la devota manifestazione di omaggio ed ha espresso il suo compiacimento.

La nomina dei Membri del Consiglio delle ricerche

ROMA, 5.

Il Capo del Governo ha approvato le nomine dei membri del Comitato Nazionale del Consiglio delle ricerche. A Presidente e a segretario dei diversi Comitati furono nominati:

Comitato nazionale astronomico: Presidente prof. Emilio Bianchi, Segretario generale prof. Giorgio Abetti.

Comitato nazionale biologico: Presidente prof. Filippo Bottazzi, segretario generale prof. Sabato Visco.

Comitato nazionale chimico: presidente prof. Nicola Parravano, segretario generale prof. Francesco Giordani

Comitato nazionale fisico: prof. sen. Antonio Garbasso, segretario generale prof. Enrico Fermi.

Comitato nazionale geodetico geofisico: presidente prof. Luigi De Marchi, segretario generale prof. Gino Cassinis.

Comitato nazionale geografico: presidente on. Nicola Vacchelli, segretario generale prof. Artoniolo.

Comitato nazionale geologico: presidente S. E. prof. Martelli, Ministro dell'Economia Nazionale, segretario generale prof. MICHELE GORTANI.

Comitato nazionale matematico: prof. Gaetano Scorza, segretario generale professore Enrico Bompiani.

Comitato nazionale medico: presidente sen. prof. Ettore Marchiafava, segretario generale prof. Dante De Blasi.

Comitato nazionale radiotelegrafico: presidente on. sen. Guglielmo Marconi, segretario generale ing. Gino Gori.

Gli studenti dell'Ateneo pisano alla Tomba di Garibaldi

LA MADDALENA, 5.

Accolta con cordiali manifestazioni da parte delle autorità e della cittadinanza è giunta una rappresentanza degli studenti dell'Ateneo pisano che si è poi recata a deporre sulla Tomba di Garibaldi a Caprera una corona recante la scritta «Il Gruppo Universitario Fascista Pisano a Giuseppe Garibaldi». Un'altra corona è stata deposta dai goliardi di Pisa sulla lapide che ricorda i gloriosi Caduti de La Maddalena, in guerra.

Il Cardinale Arcivescovo di Milano in gravissime condizioni

MILANO, 5.

Si era diffusa la voce che l'arcivescovo si fosse improvvisamente ammalato, voce confermata in arcivescovado dove per altro prima di ieri non si aveva ragione di suscitare allarmi. Ma da ieri le condizioni del porporato si sono improvvisamente aggravate, tanto che questa mattina i medici curanti hanno comunicato un bollettino il quale dice che il cardinale, sofferente di sclerosi cardiorenale, a seguito di recenti strapazzi a Roma e a Milano per l'esercizio del suo alto ministero, ha presentato in questi ultimi giorni segni preoccupanti di insufficienza da parte del rene e del cuore e che stamane le condizioni di Sua Eminenza, a malgrado di tutte le cure esperite, si mantengono così gravi da rendere il giudizio prognostico assai riservato

Il cardinale Tosi, che si mantiene in condizioni di spirito serene, ha ricevuto il Viatico.

L'apertura della Mostra del Fascismo

ROMA, 5.

Domenica alle ore 10, sarà aperta al pubblico l'Esposizione dei cartelloni della Mostra del Fascismo, organizzata dal Direttorio Nazionale del Partito. Essa avverrà nel Palazzo della Galleria Colonna in locali gentilmente offerti dall'Istituto romano dei beni stabili.

L'esposizione si prevede interessantissima poichè al concorso hanno partecipato i maggiori autori d'Italia e il numero dei bozzetti da esporre è rilevante. Rimarrà aperta fino al 14 gennaio.

Per la Terza Fiera di Tripoli

ROMA, 5.

Con decreto di S. E. il Capo del Governo, l'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, è stato autorizzato a promuovere la Terza Fiera Campionaria, che si terrà a Tripoli dal 20 marzo al 20 maggio 1929.

Il tasso di sconto elevato al 6 %

ROMA, 5.

La «Gazzetta Ufficiale» del 5 corrente, pubblica un Decreto Ministeriale col quale il tasso di sconto e l'interesse delle anticipazioni presso la Banca d'Italia sono elevate dal 5.50 a 6 per cento a decorrere dal 7 corrente stesso.

Le condizioni di Re Giorgio d'Inghilterra
Notte inquieta

LONDRA, 5.

Il bollettino pubblicato stasera dai medici curanti dice che Re Giorgio ha passato una giornata inquieta, ma tuttavia le sue condizioni rimangono immutate. Il prossimo bollettino sarà pubblicato solamente domani sera. Da ciò si deve dedurre che i medici non ritengono probabile alcuna complicazione nelle condizioni di salute del Sovrano.

La crisi ministeriale jugoslava
Si reclama la ricostituente

BELGRADO, 5.

Nella riunione di stamane il gruppo democratico ha udito la relazione di Davidovic sulla situazione politica ed ha respinto all'unanimità le proposte di Racik, relative alla riorganizzazione dello Stato domandando nello stesso tempo che il contatto sia mantenuto con Zagabria e che sia ricercata una nuova base per l'accordo.

Il gruppo radicale, nella seduta di stamane, ha [illegible] le proposte dei capi della coalizione dei contadini democratici.

Stamane Macek è stato nuovamente ricevuto dal Sovrano. Dopo di che, il Presidente del Consiglio dimissionario, Korozec, è stato ricevuto in udienza dal Re Alessandro a Palazzo Reale. Indi la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato il seguente comunicato:

«*Nel corso di quattro o cinque udienze tenute nelle ultime settimane con fiduciari del Governo, Macek e Pribicevic hanno dichiarato, a nome della coalizione democratica dei contadini, che dovrebbe essere attuata una revisione completa della costituzione onde ricostituire le regioni storiche dando ad esse una propria legislatura e un proprio potere esecutivo. Per raggiungere questo scopo dovrebbe essere costituito un Governo neutro che godesse della fiducia del Sovrano e che per la sua composizione desse garanzie per la soluzione delle questioni predette. Per conseguenza la Scupcina dovrebbe essere disciolta e dovrebbero essere indette le elezioni per l'Assemblea costituente. Avendo preso conoscenza di tali richieste della coalizione democratica dei contadini, gli altri partiti e gruppi politici hanno dichiarato che non possono accettare*».

Il Governo dell'Afganistan conclude la pace con i ribelli

LONDRA, 5.

Secondo notizie dall'India, l'ex governatore di Cabul, Ali Ahmed Khan, che da parecchio tempo stava svolgendo trattative con i ribelli della regione di Jellahabad, è riuscito a concludere la pace. Non è noto a quali condizioni.

Violento terremoto in Bretagna
Un boato di 40 secondi

PARIGI, 5.

Mandano da Pontivy al «Matin»: Un terremoto si è verificato ieri mattina in Bretagna, a oPntivy. Il boato che ha accompagnato la scossa, è stato molto accentuato ed è durato 40 secondi. In seguito alla scossa alcune case sono rimaste lesionate.

LO SCANDALO FRANCESE SI ALLARGA
Le liste dell'omertà con due ex Primi Ministri e un comunista

PARIGI, 5.

L'ex segretario generale del «Petit Parisien» Gast, negli ultimi tempi ai servizi della «Gazette du Franc», è stato posto anche egli in istato di accusa, perchè faceva da prestanome nelle imprese delal signora Hanau.

La «Liberté» pubblica altre sensazionali rivelazioni nell'affare della «Gazette du Franc». Essa conferma che in casa della signora Hanau è stato trovato un elenco col nome di tutte quelle persone che avevano venduto il loro silenzio. Si tratta di gente che riceveva denari dalle diverse imprese dal trust Hanau. In tutto sessantuna persone, in maggioranza uomini politici, e fra questi due ex presidenti del Consiglio, incassavano importi che variano dai 300 mila franchi a 1.800.000 franchi all'anno.

Con il numero 24 della lista di corruzione della signora Hanau, è designato l'ex deputato comunista Vaillant-Couturier, redattore-capo della «Humanité».

Contro il ministro delle Finanze Klotz, la Società delle case da giuoco, ha presentato querela per l'emissione di cheques scoperti nell'importo di 265 mila franchi. Una Banca di Baionne fece pagare a Klotz 125 mila franchi verso presentazione di un ordine di pagamento con firme falsificate.

La Germania parteciperà alla Conferenza degli Esperti

LONDRA, 5.

L'incaricato di Affari inglese a Washington, è stato informato dal Dipartimento di Stato che gli Stati Uniti nulla hanno da opporre alla nomina dei due esperti americani designati nelle persone di Jeremiah, Smith e Owen Young.

Intanto da Berlino giunge notizia di una smentita alle voci fatte correre evidentemente dagli avversari irriducibili del piano Dawes secondo le quali la Germania si sarebbe astenuta di nominare delegati alla Conferenza degli esperti che sta per essere adunata.

Sebbene alla «Wilhelmstrasse» ci si astenga in proposito da qualunque precisazione si fa tuttavia notare che dalla linea seguita da Stresemann è facile vedere come sia pochissimo verosimile che il Governo del Reich rinunci a mandare i propri esperti alla Conferenza stessa.

Truppe Boliviane concentrate al Forte Vanguardia

NEW YORK, 5.

Mentre la Conferenza Panamericana sta per affidare ad a Commissione speciale il compito dell'inchiesta mercè la quale il conflitto fra Bolivia e il Paraguay dovrebbe avere le sue conclusioni pacifiche, giunge da Assuncion che, secondo le voci colà giunte, forti contingenti di truppe boliviane si starebbero concentrando a una cinquantina di chilometri dal forte Vanguardia. Altre voci attribuiscono a questo concentramento lo scopo di inviare truppe verso Bahia Negra.

L'88.a ora di volo del Trimotore americano

LOS ANGELES, 5.

L'aeroplano trimotore «The Question Mark», ha compiuto, alla mezzanotte scorsa 88 ore di volo. A quanto annunciano i membri dell'equipaggio, il motore funziona ancora perfettamente ciò consiglia di continuare il volo, secondo quanto è nelle loro intenzioni per molte ore ancora.

L'apparecchio è stato regolarmente rifornito di benzina da aeroplani dai quali gli aviatori hanno ricevuto panieri ripieni di alimenti.

Tempesta di neve in Slesia

BERLINO, 5.

Dalla Turingia e dalla Slesia giunge notizia di una tempesta di neve così violenta da arrestare persino i treni passeggeri. Anche molte automobili sono rimaste bloccate in aperta campagna. Per liberare le automobili si sono dovuti adoperare cavalli. Fino a questo momento non si hanno a lamentare disgrazie.

Un nuovo museo a Praga

PRAGA, 5.

In questi giorni ebbe luogo a Praga la inaugurazione del nuovo museo speciale, cioè «Museo storico delle poste». Provvisoriamente esso è situato nei locali antichi a pianterreno dell'Università Carlo. L'arredamento dello stesso è interessantissimo mostrandosi la storia completa della Posta nei paesi cecoslovacchi, dal secolo XIII. E' importante anche dal lato tecnico e per una mostra dello sviluppo della produzione dei francobolli la cui ricca sezione con una esposizione contenente anche la posta dei Legionari cecoslovacchi in Siberia risulta attraentissima da parte dei filatelici.

Tra molte curiosità l'attenzione straordinaria poi è data dalla storica slitta di Napoleone I con la quale, accompagnato dal suo ex ambasciatore a Pietroburgo, si recò dalla Mosca, sotto il nome di Caulaincourt, a Dresda, dove fu ospite nel palazzo del suo amico, ministro sassone conte Marcolini. La slitta fu poi conservata nel palazzo del Ministro, il di cui figlio avendo sposato una nobile boema, trasportò la slitta a Kysperk, da dove la direzione demaniale permise adesso la sua esposizione nel nuovo Museo delle Poste.

Della fondazione del Museo si è meritato in modo speciale il direttore delle Poste nel rispettivo Ministero a Praga, signor Jiri Karasec de Lvovic, ben noto scrittore.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO
I fuochi tradizionali dell'Epifania

(5). — Causa l'imperversare del mal tempo, tutti i festeggiamenti indetti per il giorno 6 corrente sono rimandati ad epoca da destinarsi. Così un comunicato del «Comitato pro festeggiamenti dell'Epifania Tarcentina».

Vuol dire che in altra domenica, col ristabilirsi del bel tempo, a Tarcento potrà attuarsi, in buona parte almeno, il programma già concretato per domani ed è certo che il pubblico dei di fuori non mancherà, sia perchè le iniziative folcloristiche hanno il potere di interessare le nostre popolazioni più che qualsiasi altro spettacolo, sia perchè l'amenità di questa zona e la comodità dei mezzi di comunicazione di cui Tarcento dispone esercitano sempre una grande attrattiva. Va da sè che, la prossima volta, l'organizzazione dovrà essere intensificata, considerato che i fuochi («pignarui»), perchè determinati dalla ricorrenza dell'Epifania non potranno ripetersi, almeno nella loro grandiosità. Qualche altro spettacolo terrà, certamente, desta l'attenzione del pubblico, in sostituzione di essi.

**

Se il tempo non lo impedirà — non mancheranno ad ogni modo, verso sera, fuochi sui colli e sui monti circostanti, e cioè: quelli che i vari paesi, le borgate da secoli sono soliti accendere nella presente occasione, senza lo stimolo di premi. Saranno forse in buon numero dei pari, e (presentandosi una bella sera) potranno destare vivo interesse per quanti sentono la poesia di questa caratteristica costumanza.

Quest'anno i «pignarui» che si accenderanno, potrebbero destare un'attrattiva insolita. Da anni non, è caduta la neve, il giorno dell'Epifania, e molti non hanno potuto perciò, osservare l'effetto prodotto dai bagliori delle cataste di legna fra il biancheggiare della neve. Si presenta la possibilità di una constatazione nuova e forse non sgradita.

Non si dubita poi che il presagio offerto dal fuoco dei «pignarui» sarà favorevole per la produzione dell'annata agraria. Se il fumo si volge a levante, ci sarà abbondanza secondo l'antico detto «Se il fum al va a soreli jevât, Ciape il sac e va a marcjât».

INTERESSI DI COMMERCIANTI

(5). — La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica:

Ad evitare le severissime penalità comminate dalla Legge, si ricorda l'obbligo di reintegrare la cauzione sui commercio, dovuta a mente dell'art. 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174, divenuta insufficiente in seguito ad aumento del reddito di Ricchezza Mobile che ha servito di base per la costituzione della cauzione stessa.

Pertanto tutti coloro cui, per nuovo accertamento o per rettifica di quello esistente a ruolo, è stato accertato un reddito superiore al precedente sono obbligati a denunciare immediatamente tale aumento all'apposita Commissione comunale ed a provvedere al contemporaneo deposito della differenza fra la cauzione relativa al nuovo reddito e quella già versata.

La Segreteria della Delegazione è a disposizione dei propri tesserati per tutte le indicazioni ed aiuti del caso.

Da TOLMEZZO
Il Commissario di P. S. trasferito

(5). — Si apprende che l'egregio dottor Battaglia, Commissario di P. S. è stato trasferito ad altra sede.

La notizia, benchè da molto tempo attesa, è stata appresa dalla popolazione con vivo rammarico.

Funzionario valente e di squisito tatto, dotato di una intelligenza non comune, imparziale, lascia di sè incancellabile ricordo.

Venne fra noi tre anni or sono, ed è l'unico funzionario che dopo la partenza del comm. Peruzzi (attualmente Capo Gabinetto del Regio Questore di Roma) sia qui rimasto per tanto tempo.

All'egregio dott. Battaglia gli auguri più sinceri, fermi nel proposito di rivederlo ancora, e fra non molto, tra noi.

Da PALMANOVA
SOTTO I CIPRESSI

(5). — Ieri mattino alle 9 e un quarto, spira il signor Pietro Malisani, quarantanovenne.

La cittadinanza apprese con sincero dolore la morte dell'ottimo cittadino e bravo padre di famiglia. Partecipò alla vita pubblica ricoprendo la carica di consigliere comunale e negli ultimi anni era procuratore della locale Filiale della Banca del Friuli, addimostrandosi in tutte le sue manifestazioni civiche e private dai non comuni di probità e di onestà, lasciando sempre traccia della sua integrità di cittadino.

Alla famiglia addolorata, ed in particolare al camerata Capo Manipolo della Milizia Forestale, dott. Oscar Malisani, le nostre più sincere condoglianze.

Da OSOPPO
LA PREMIAZIONE
degli agricoltori rimandata

(5). — La Festa per la premiazione degli agricoltori del Mandamento di Gemona che avrebbe dovuto aver luogo domenica 6 corrente sul Forte di Osoppo e alla quale avrebbero partecipato S. E. il R. Prefetto ed altre autorità della Provincia, causa il maltempo è stata rimandata ad altra data ancora da fissarsi.

Da MANIAGO
DISTRIBUZIONE DEI PREMI
alle famiglie numerose

(5). — S. E. il Presidente del Consiglio ha inviato come avete già pubblicato i seguenti premi alle famiglie numerose appartenenti a questo Comune: Siega Battel Francesco L. 400 — Rigoni Amedeo L. 500 — Massaro Rosa ved. Brandolisio L. 400 — Candiso Todesco Basilio L. 400 — Mantese Giovanni, L. 400 — Candido Todesco Angelo L. 400 — Salvo Leopoldo fu Giorgio L. 200 — Masarin Pietro fu Antonio, L. 150.

La consegna è avvenuta il giorno di Natale nell'Ufficio del Podestà il quale ha spiegato ai beneficati le intenzioni del Duce e lo scopo dei premi con cui il Duce ha voluto allietare le famiglie numerose nella ricorrenza delle feste natalizie.

Da CIVIDALE
Pro Dalmazia italiana

Proseguendo nello svolgimento di quel programma patriottico ed irredentista cui dedica gran parte della sua attività, la benemerita associazione fascista Studenti medi ha organizzato una conferenza di propaganda dalmatica.

La conferenza e l'iniziativa hanno avuto il generale consenso ed ha provocato una vibrante manifestazione di simpatia ai fratelli irredenti.

Oratore fu il chiarissimo prof. Angelo de Benvenuti da Zara, Fottissimo e colto pubblico gremiva la sala della «Casa del Littorio» gentilmente concessa.

Molte le autorità e fra queste simpaticamente notata la presenza del Podestà e Segretario politico dott. Giuseppe Mulloni, dell'avv. Giuseppe Sandini presidente del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla, del R. Preside, dei Presidi e Direttori di Istituti e di scuole locali.

Lo studente universitario Domenico Zanutti, presidente della Associazione Studentesca illustrò brevemente lo scopo della Associazione stessa e la propaganda patriottica, culturale, ed irredentista che essa intende svolgere.

Quindi il prof. de Benvenuti iniziò la sua dotta ed appassionata conferenza interrotta più volte da applausi e coronata alla fine da una grande ovazione.

Ricordato il sicuro patriottismo della gente friulana che all'irredentismo ha dato l'opera ed il braccio dei suoi figli migliori ed inviato un saluto reverente alla memoria di Antonio de Pollis sempre primo nelle manifestazioni dalmatiche, l'oratore espose tutte le ragioni storiche, topografiche, etniche, patriottiche e morali che esigono l'unione del Litorale dalmatico alla Madre italiana.

Ricordò anche le prove di fervente italianità che da tanti anni i dalmati svolgono allo sguardo del mondo stupito da tanto amore e da tanta abnegazione e costanza.

Chiuse la propria orazione con una perorazione che raccolse il pubblico in un applauso unanime e vibrante.

Giunga il plauso più vivo ai nostri bravi studenti ed alla loro Associazione che ne sa così nobilmente interpretare lo spirito ardente di patriottismo.

Da GEMONA
Plauso di S. E. Turati
alla sorella di un milite

(5). — Come già dicemmo, nell'anniversario della morte dell'indimenticabile fascista squadrista Antonio Brollo, la sorella Domenica inviò in sua memoria a S. E. Turati L. 100 a favore dell'Erario e una artistica miniatura racchiusa dentro un medaglione d'oro, lavoro della defunta Camicia nera, in segno di devozione ed ammirazione al Duce.

S. E. Turati, in proposito ha trasmesso a questo Fascio, questo scritto che è un alto elogio alla esemplare cittadina fascista sig.a Domenica Brollo:

«Fascio di Combattimento, Gemona. — Ho subito trasmesso alla Segreteria particolare di S. E. il Capo del Governo la somma di L. 100 e l'artistica miniatura che la devota e fedele Domenica Brollo ha inviato, perchè siano offerte a S. E. il Capo del Governo a pro' dell'Erario.

«Mi è ben gradito pregarvi di esprimere alla brava e fedelissima Brollo il mio più alto plauso per l'atto che veramente testimonia del suo nobilissimo sentimento di amor patrio e di fedeltà al Regime.

«Saluti fascisti. — Il Segretario del P. N. F.: AUGUSTO TURATI».

L'ambito gradimento del Segretario del Partito per il gesto compiuto dalla modesta e umile sig.a Brollo, giungerà caro non solo a lei ma anche all'intera cittadinanza gemonese.

I NUOVI UFFICI
della Segreteria del Fascio

La sede del Fascio si è trasferita definitivamente nei locali del palazzo Simonetti, già occupati dalla Banca Popolare Cooperativa.

Gli uffici della Segreteria politica e amministrativa funzionano già nella nuova sede.

L'orario d'ufficio è modificato come segue:

Nei giorni feriali apertura dalle ore 18 alle ore 19. Nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 11.

NEL FASCISMO LOCALE

Per ragioni professionali il Fiduciario del P. N. F. signor Federico D'ciom ma, si è dimesso anche dalla carica di Fiduciario. Le dimissioni sono state accettate dalla Federazione, che ha espresso vivi ringraziamenti al signor Diciomma per la efficace attività da lui svolta. E' stato dato incarico di reggere le Sezioni del P. N. F. del nostro Mandamento al Segretario politico ing. cav. Celso Ferrari. In questi giorni si effettueranno le relative consegne.

CINEMA TEATRO

Domani domenica al Teatro Sociale sarà proiettato il capolavoro di Ridolini con accompagnamento di orchestra.

BALLO POPOLARE

Nella sala sociale del Dopolavoro terrà domani sera domenica una popolare festa da ballo con scelta orchestra.

Abbonamenti al "Giornale del Friuli,,

Per un anno		L. 65
„ „	semestre	„ 33
„ „	trimestre	„ 17

:: CRONACA UDINESE ::

ORARI FERROVIARI
Importante riunione in Prefettura

S. E. il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha convocato ieri mattina, nel palazzo del Governo, i rappresentanti delle Ferrovie e quelli del Commercio e dell'Industria, per un esame degli orari ferroviari attualmente in vigore sulle linee della Provincia.

Del Consiglio dell'Economia erano presenti anche il Vicepresidente S. E. il senatore barone Morpurgo, i Presidenti di Sezione cav. Morelli de Rossi e dott. Antonio Volpe, il consigliere prof. cav. Enrico Marchettano ed il Direttore dott. Giaccone.

Le Federazioni Provinciali degli Industriali e dei Commercianti erano rappresentate dai rispettivi Presidenti ing. cav. uff. Carlo Fachini e cav. Broili.

Per l'Amministrazione delle Ferrovie erano intervenuti il comm. ing. Francesco Tessadori Capo del Compartimento di Trieste, il comm. ing. Remigio Valgoi Capo del Compartimento di Venezia e l'ing. cav. uff. Gino Guiducci Ispettore Capo a Trieste.

S. E. il Prefetto ha esposto chiaramente, in relazione al nuovo orario ferroviario, i punti che hanno motivato le recenti proteste della stampa.

Ne seguì una discussione esauriente, dalla quale risultarono le buone disposizioni dei Delegati delle Ferrovie ad assecondare, in quanto sarà possibile, i desideri della Provincia di Udine.

E' stato stabilito che il Consiglio dell'Economia presenterà un nuovo memoriale, nel quale saranno concretate le definitive proposte per i miglioramenti da apportarsi agli orari vigenti, memoriale che i rappresentanti dei due Compartimenti appoggeranno presso la Direzione Generale delle Ferrovie.

Noi dobbiamo essere grati a S. E. il Prefetto per l'iniziativa di questa riunione che ha chiarito la ragione della infelice situazione dei nostri orari ferroviari: ragione che l'Illustre e solerte Capo della nostra Provincia intuiva già e che ora, più che mai, saprà debellare, onde far godere alla nostra provincia quei diritti di comodità di traffici che non debbono esserci contrastati nè contestati da altre provincie, i cui interessi generali non vengono menomamente intaccati.

Le invocate modificazioni d'orario ferroviario che sono audate esponendosi sul nostro giornale rappresentano quanto di più legittimo si possa domandare e rispondono esclusivamente ad una ragione di logica ferroviaria, per nulla ledente i diritti, altrettanto legittimi, delle vicine provincie. Quindi è giusto che S. E. Motta se ne sia fatto paladino e noi dobbiamo dimostrargli tutta la nostra gratitudine.

Abbiamo poi constatato con vero piacere che in questa riunione si è dimostrato il perfetto affiatamento tra le nostre organizzazioni industriali, commerciali ed agricole e la Presidenza ed Uffici del Consiglio Provinciale dell'Economia: affiatamento ch'esiste del resto in tutto il vasto campo d'azione di queste istituzioni e che lascia bene sperare per un sempre migliore sviluppo dei nostri traffici.

Terremo al corrente i nostri lettori dell'esito delle pratiche che S. E. il Prefetto, il senatore Morpurgo e i due Presidenti delle organizzazioni Industriali e Commerciali si sono ripromessi di svolgere a tempo opportuno alla Capitale.

Nonna Befana

La leggenda si perde nei tempi, e ritorna a noi, ogni anno più fresca e limpida...

Guidati dalla Stella, che in quella notte divina, sola splendeva in cielo — ciechi e sorretti dalla fede ardente che nell'essere di ognuno ne illuminava le speranze, i Re Magi, per tredici dì, camminarono per valli e monti e sentieri e pervennero ove la stella più forte brillò, rischiarando una angusta e povera capanna.

Così, serenamente si sublima il pensiero umano per la fede, e la fede si tramanda...

Ed oro e mirra e incenso i fedeli osannando, offrirono al bambino nato in povertà, spoglio di tutto, vivente solo dell'alito materno di Maria curva sul pargoletto, mentre intorno in adorazione semplici e puri i pastori, si stendevano.

Questa la leggenda cristiana, mirabile di semplicità. A noi la tradizione ritorna, e si tramanda di anno in anno con continuità nei secoli.

Miracolo: la vita umana si distrugge nel mentre che armoniosamente si rinnova... nel trapasso che non ha soste, si distruggono idee ed opere, e ricordi si esauriscono col tempo, col mutar dei tempi e dello spirito, ma le tradizioni dedicate solo alla gioia dei bimbi, non la memoria e neppure la fede: ma le mamme sole, le tramandano a difesa dell'amore alla propria maternità... e canzoni liete, patetiche nenie, ove si parla di fate e di bimbi — di bimbi e di miracoli e di madonne che ne fanno, li accompagnano nel mondo del sonno; ed essi sognano lieti, ridono al mondo pieno di luci, guardano con occhioni di meraviglia e sognano...

Primo palpito alla vita dell'infanzia, è il sogno. Primo raggio di sole!

Come una primavera che, oscura di sole, assopita da rigori invernali, inondata di acque che trasudano sperperando polline e sementi, abbrutisce la terra, la cristallizza senza un rigoglio di vita... così la primavera della nostra esistenza!

***

Insensibile alla vecchiaia, passo passo, con i doni stupendi di un dolcissimo sguardo, di un sorriso che penetra in ogni luogo ove primavera di vita regna, col carico più volte prezioso della sua serena, infinita bontà; misteriosa, tutta bianca e incappucciata, con scarpe di lana, traendo l'asinello colmo di doni, arriva candida come neve, Nonna Befana.

Una luce di letizia negli animi che ingenui ardono del suo arrivo, si spande ovunque. Una serena nostalgia nei puri di cuore che la memoria intenerisce. E gioia di ogni mamma che un sorriso di bimbo, fa esultare nell'intima sensibilità materna.

Arriva, invisibile, s'introduce nelle canne dei camini, e la sua bontà rischiara quasi per un gioco, l'ombra di ogni ingiustizia.

E sogni di bimbi..... strani pensieri che nel sonno ingrandiscono, risvegli improvvisi nella notte attesa, febbre, timori... e gioia, gioia che si fa realtà all'alba, dinanzi al miracolo che per voi bambini, si rinnova — per voi, a ricordo delle nostre lietezze passate — per voi, affinchè la vita vi sorrida!

E vorremmo che non una macchia, intristisse le vostre serene pupille, che si dilatano ad ogni gioco della Natura, e si illuminano agli scherzi che la amorosità materna, inventa per voi.

Sorriso di bimbi: ricchezza inesauribile di questa nostra prima esistenza che a distanza di tempo fa tremare il cuore, e sola ci riporta a quella infantilità perenne dell'animo, che è la parte migliore di noi.

***

Benedetta sia questa festa! E coloro che ad ogni anno ci si ritrovano con un briciolo di sentimento.

Anche se non sorride a noi un caro amore di bimbo, idealizziamo questa preziosa bontà che è fonte di pura gioia e non irridiamo al miracolo che non avviene.

E facciamo che non un bimbo stamane svegliandosi, abbia inumidito il ciglio di una lacrima di dolore.....

Ulderico D'Angelo.

Seconda Befana fascista

Questa mattina alle ore 10 precise, nella Palestra delle Scuole Elementari di Via Dante, seguirà la distribuzione del Pacco della Befana pro bambini poveri della città.

La simpatica cerimonia, alla quale sono invitate le maggiori Autorità cittadine ed i maggiori offerenti nella raccolta delle somme, sarà preceduta da un breve programma musicale eseguito da uno scelto gruppo di giovani e piccole italiane.

1) G. Blanc: Inno Giovinezza — 2) G. Blanc: Inno Imperiale — 3) L. Garzoni: La Befana del Littorio (fiaba, recitazione e canto).

FASCIO DI UDINE
Restauratio Aerarii

E' pervenuta alla Segreteria politica del Fascio di Udine, l'offerta di lire 1000 pro «Restaurazione Aerarii» in una Polizza di Assicurazione a favore di Combattenti di proprietà del signor Lodovico Vidussi di Udine.

RIUNIONE DEL COMITATO PROVINCIALE
Intersindacale

Si è riunito giovedì mattina presso la Sede della Federazione Fascista Friulana il Comitato Provinciale Intersindacale. Presiedeva il Segretario Federale co. dott. Arturo Cattaneo. Erano presenti i rappresentanti delle Federazioni dei Datori di Lavoro e dei Sindacati fascisti operai.

Furono prese in esame due questioni di carattere sindacale per le quali era stato richiesto l'intervento del Comitato.

Proclamazione dei licenziati
della Scuola di Contabilità

Domani lunedì 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» in piazza Garibaldi, si procederà alla proclamazione dei licenziati dalla Scuola di contabilità nell'anno scolastico 1927-28. Alla cerimonia sono invitate le autorità.

Vita Sindacale
Verbale d'accordo per gli esercenti cinematografici

L'Ufficio provinciale di Udine della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti comunica:

Anno 1928 - VI. dell'E. F. il giorno 20 del mese di dicembre presso l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine, tra l'Unione stessa rappresentata dal signor Remo Volterra Capo gruppo esercenti Cinematografi ed allo uopo delegato dal presidente ing. Carlo Fachini, e la Federazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria, rappresentata dal signor Filomeno Vitale, Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale di Udine della C. N. S. F. risultando le due parti espressamente autorizzate a trattare dalle rispettive organizzazioni Superiori, con lettere che si allegano al presente atto, si è stipulato il presente Contratto di Lavoro per gli [illegible] delle Sale Cinematografiche di Udine.

Art. 1. — Il Contratto Collettivo Nazionale per le prestazioni dei professori di Orchestra nelle sale Cinematografiche stipulato il 19 novembre 1927 fra la Federazione Nazionale Fascista dell'Industria del Teatro, del Cinematografo ed affini e la Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria della C. N. S. F., è esteso in ogni sua parte al personale dipendente dai Cinematografi «Eden, Cecchini e Moderno».

Art. 2. — L'orario di lavoro nei limiti della durata prevista dall'art. 3 del suddetto Contratto Nazionale, viene fissato dalla Direzione del Cinematografo in relazione alle esigenze degli spettacoli.

Art. 3. — Le paghe minime da corrispondersi dal 1. novembre 1928 per ogni ora di effettiva prestazione d'opera dei professori d'orchestra sono le seguenti:

Pianoforte L. 7 — I.o violino L. 6.50 — II.o violino L. 5.50 — Contrabasso lire 5.50 — Violoncello L. 5.50 — Tromba, Clarino, Flauto, Oboe L. 6.

Art. 4. — Il presente contratto impegna il Cinema «Eden» della D.tta Satfee ed i Cinematografi «Cecchini e Moderno» della Ditta Mazzante e Zitelli, ed i professori loro dipendenti.

La parte salariale del presente contratto avrà durata fino al 30 aprile 1929.

Letto, confermato e sottoscritto

p. La Federazione Nazionale dei Sindacati dell'Industria: f.o F. Vitale.

p. L'Unione Industriale Fascista di Udine: f.o R. Volterra.

Per l'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie

La R. Prefettura rende noto che col giorno 31 corrente mese di gennaio scade il termine utile consentito dal Ministero per l'accoglimento delle domande di ammissione agli esami di abilitazione all'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie (odontotecnico, ottico, meccanico-ortopedico ed ernista ed infermiere, compresi in questa ultima categoria i capi bagnini degli stabilimenti idroterapici ed i massaggiatori).

Chiusa la sessione degli esami sarà rigorosamente vietato, sotto comminatoria delle sanzioni della legge 23 giugno 1927, n. 1264, l'esercizio delle arti suddette a tutti coloro che non si siano muniti del prescritto titolo di abilitazione, compresi gli infermieri dei pubblici Ospedali in quanto eventualmente esercitino fuori l'ospedale presso il quale sono in servizio.

Si richiama su di ciò l'attenzione di tutti gli interessati e in particolare delle Direzioni degli Ospedali, delle Case private di cura, degli Stabilimenti Idroterapici e Balneo-terapici con personale infermiere, come pure delle Direzioni degli Stabilimenti Industriali e degli Istituti-Convitto di educazione esistenti in Provincia che avessero alle loro dipendenza appositi infermieri per l'assistenza sanitaria degli operai o degli allievi conviventi in detti ambienti.

Le domande di ammissione agli esami di abilitazione dovranno essere rivolte al Prefetto e corredate dei documenti indicati dall'art. 30 del Regolamento 31 maggio 1928, n. 1234, per la applicazione della legge sopracitata, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 4 luglio 1928 n. 154.

Purchè prodotte nel termine utile saranno accolte anche quelle domande che gli aspiranti non facessero a tempo a completare dei documenti prescritti, salvo a produrre i documenti mancanti prima della prova di esami.

Si rammenta che Udine è sede per gli esami di infermiere e di odontotecnica e si avvertono coloro i quali non vi hanno ancora provveduto e che hanno già conseguito presso questa Sede l'idoneità all'esame per la speciale licenza all'esercizio delle arti suddette, che devono presentare alla R. Prefettura, Ufficio Sanitario, quietanza di L. 30 per tassa di concessione governativa (art. 9 della legge sopracitata) pagata all'Ufficio del Registro unitamente ad una marca da bollo da L. 3 (forma quadrata color grigio) da applicarsi sul certificato di abilitazione che verrà rilasciato dal Prefetto a termine dell'articolo 32 del Regolamento sopra indicato.

Automobile Club di Udine
La Pontebbana impraticabile

L'Automobile Club di Udine comunica che la strada Pontebbana, da Resiutta al confine è assolutamente intransitabile, in causa delle copiose nevicate di questi giorni. Si sta lavorando per riattivare le comunicazioni stradali e si spera per domani o dopodomani di riuscirvi.

Sono però sempre necessarie le catene antisdrucciolevoli alle ruote posteriori.

Le Famiglie GAMBIERASI e PALDI e i parenti Marinoni, Moretti e Peratoner, ringraziano sentitamente quanti, in ogni forma vollero onorare la loro cara Estinta.

Università Popolare

Assemblea straordinaria dei soc.

Iersera è avvenuta, con discreto numero di presenti, l'annunciata assemblea straordinaria dei soci della nostra Università Popolare.

Il Presidente prof. dott. bar. Enrico Morpurgo, apre la seduta, ed iniziando la sua chiara esposizione, si richiama alla deliberazione della precedente assemblea del 6 novembre 1928, nello svolgimento della quale, giunti al comma dell'ordine del giorno riguardante la rielezione delle cariche sociali, si era convenuto all'unanimità e su proposta del socio cav. Libero Grassi, di soprassedere ad ogni decisione, in attesa delle decisioni del P. N. F. intorno alla costituzione d'un Istituto Fascista di Cultura.

Avvenuta la suddetta costituzione e chiaritasi quindi la posizione dell' Università Popolare di fronte al nuovo Ente culturale, l'assemblea odierna (continua a riferire il Presidente) è il complemento dell'altra e mantiene l' impegno preso nel novembre scorso.

E qui il Presidente informa con ampiezza e lucidità intorno alla nascita, agli scopi, all'attività ed ai mezzi dell' Istituto Fascista di Cultura per la Provincia di Udine.

L' Istituto di Cultura, voluto ed approvato dalle gerarchie provinciali del Partito, s' inserisce in un vasto movimento nazionale, che ha lo scopo di curare la cultura in genere artistica, letteraria e scientifica di tutte le classi, allacciando i più fattivi rapporti con le associazioni affini dei Balilla e del Dopolavoro, ed illustrando i vari aspetti della vita e dei bisogni della Nazione e volgarizzando tutte le provvidenze del Governo Nazionale nei più diversi campi (educazione della gioventù, esercito, bonifiche, opere portuali, strade minière, ecc.).

La sua opera si estenderà a tutta la Provincia, nella quale curerà e vigilerà la nascita di sezioni. In Udine continuerà a tenere le solite conferenze del martedì e venerdì nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, peroccupandosi di inserirne qua e là qualcuna di carattere economico-sociale.

A questa maggiore vastità di programma, corrisponderà in favore dell' Istituto Fascista di Cultura una maggiore disponibilità di mezzi, soprattutto finanziari, dato che ad esso saranno larghi d'appoggio morale e d'aiuto materiale tutte le potenti organizzazioni del Partito, a cominciare dalla Federazione Provinciale Fascista.

Appare evidente da queste informazioni che la vecchia Università Popolare si trova, per quanto riguarda programma scopi ed attività, non solo assorbita ma sorpassata dal nuovo Ente, e che la coesistenza delle due istituzioni si rende illogica, impossibile e causa di pericolosa dispersione di forze.

Il Presidente legge a questo punto un' interessante lettera dell'on. co. Pietro Orsi, Podestà di Venezia e già presidente della Federazione delle Università Popolari delle Tre Venezie; in essa lettera s' invitavano le Università associate a sciogliere la Federazione, perchè in tutta Italia sorgevano e prosperavano gli Istituti Fascisti di Cultura e le organizzazioni Dopolavoristiche, che rendevano vana o per lo meno difficile l'attività delle Università Popolari.

Essendo quindi lo stesso stato di cose sorto anche a Udine, il Presidente chiude il suo nobile dire mettendo ai voti due proposte: a) scioglimento dell' Università Popolare Udinese; b) devoluzione del fondo di cassa e del materiale disponibile all' Istituto Provinciale Fascista di Cultura. Ad esplicazione della prima proposta, si augura caldamente che i soci della vecchia Università Popolare comprendano la bellezza e la utilità di passare all' Istituto Fascista, entro il quale ci sarà una categoria principale di soci che saranno tenuti a L. 10 annuali di associazione. A complemento della seconda proposta, dice che sarebbe desiderabile che il fondo cassa e il materiale d'ufficio passassero all' Istituto Fascista, e i libri, le riviste e i numerosi e preziosi autografi venissero donati alla Biblioteca Comunale.

Aperta la discussione sulle dichiarazioni e sulle proposte del Presidente, parlano con alte ed affettuose parole di plauso e di consenso all'opera della settennale istituzione il cav. Libero Grassi, il signor Cremese, il signor Savio, il prof. Antonio Del Piero, il rag. Parussini.

Il Presidente ringrazia.

Poste ai voti le sue proposte, esse sono approvate all'unanimità, nel senso che il residuo di cassa e il materiale disponibile d'ufficio passino all' Istituto Provinciale Fascista di Cultura e che libri ed autografi siano donati alla Biblioteca comunale.

Dopo di che la seduta è tolta fra gli applausi.

Ci associamo al plauso per l' opera sana e proficua svolta dall' Università Popolare Udinese nei sette anni di vita, durante i quali fu retta con sapienza, prudenza e fermezza dal prof. barone Enrico Morpurgo. Porgiamo il nostro saluto fascista e i più fervidi voti al nuovo Istituto di Cultura, che non è venuto per annullare la vecchia istituzione cittadina, bensì per completarla e rafforzarla.

Siamo lieti di dare notizia della nomina dell'on. avv. gr. uff. Piero Pisenti a presidente, del prof. dott. bar. Enrico Morpurgo a vice-presidente, del professore dott. Federico Davide Ragni a segretario della potente organizzazione culturale. Di altri consiglieri la cui nomina ha per ora carattere ufficioso, faremo il nome quando la notizia sarà ufficialmente approvata e comunicata.

Notiamo intanto con piacere che, oltre alla gradita nomina dell'on. Pisenti, l'avvenuta chiamata del bar. Enrico Morpurgo e del prof. Ragni, già presidente e segretario rispettivamente della cessata Università Popolare, assicura la continuità delle più sane tradizioni della vecchia scuola ed afferma il logico ed auspicato trapasso d'una istituzione nell'altra.

Al lavoro per il bene della nostra città e della provincia e per la cultura fascista del nostro popolo!

Secolari costumanze che ritornano

I fuochi dell' Epifania in Friuli

Quest'oggi, sull' imbrunire, per costume che risale alla più lontana antichità, sui monti, sui colli, nelle campagne del nostro Friuli, spunteranno i fuochi dell' Epifania, generalmente chiamati «pignarui» ed alimentati da canne di granoturco, da spini, da legna.

La loro comparsa ha destato sempre l'attenzione delle popolazioni delle campagne, e da qualche anno anche quelle della città hanno cominciato a interessarsene. Come tutti sanno, a seconda della direzione che il fumo prenderà, si trarrà un lieto o un triste auspicio per l' andamento dell' agricoltura. Si dice che, se il fumo della fiamma si volge a levante, si avrà un anno di abbondanza; se il fumo invece sarà portato verso ponente, vi sarà miseria, cosicchè il contadino dovrà prendere in ispalla il sacco ed emigrare.

Il compianto prof. Valentino Ostermann, nel suo volume sulle costumanze friulane, letto tuttora con interesse, osserva essere la festa dell' Epifania un eco delle antiche primavere sacre dei prischi italici e dei sacrifici propiziatori ai vari dei. Il prof. Leicht, a sua volta, rileva trattarsi di tracce di riti gallici, rimasti tra le popolazioni carniche. Il Dio Beleno, la principale divinità aquileiese, era specialmente onorato col fuoco.

Venti secoli di cristianesimo e il fatto che i fuochi dell' Epifania si svolgono in occasione di una solennità religiosa, quale è quella dell' Epifania, attribuiscono ai fuochi, se non un'origine, almeno un significato cristiano. Con essi si vuol ricordare, secondo taluni, la luce, che è venuta al mondo con la nascita di Cristo, svelata ai Magi a mezzo della stella prodigiosa, la «stele di Betlèm».

Oltre che dai fuochi, in taluni paesi della Carnia e del Canal del Ferro, la ricorrenza dell' Epifania è ricordata dal «corteo della Stella». Tre giovani vestiti di bianco raffigurano i Re Magi. Si avanzano con una certa maestà, cantando: «Noi siamo i Re Magi - i tre Re dell' Oriente - abbiam visto la gran Stella» ecc. Corteo e canzone, nota il professore Gortani, costituiscono probabilmente reliquie di qualche sacra rappresentazione pervenuta dall' Italia centrale nel Veneto e nel Friuli.

* *

In passato il nostro popolo saliva il colle del Castello o si spingeva fuori delle porte, sul viale di Chiavris o fuori porta Venezia, per contemplare lo spettacolo delle fiammate tradizionali, sui colli e sui monti, al di qua e al di là del vecchio confine.

Col risorgere dell' attaccamento alle antiche tradizioni, che si manifestò dopo la profuganza, la caratteristica consuetudine trasse nuovo impulso ad Osoppo e, specialmente, a Tarcento, ove l'anno scorso ebbe luogo una notevole affermazione, che conviene registrare. A Tarcento si verificò un concorso di persone, in auto o mediante la tranvia, che non cesserà certamente in avvenire.

L' intensificarsi delle vecchie costumanze ha rimesso in uso la tradizionale «pinze» paesana, composta di farina di granoturco e uva, da gustarsi negli esercizi pubblici dopo aver assistito ai fuochi. E poichè tutti i salmi finiscono in gloria, è tornata di attualità anche la cena alla furlana.

E' certo che a Tarcento, a Osoppo e in altri centri simpatici del nostro Friuli comitive di amici si raccoglieranno per la circostanza, facendo onore anche alle antiche pietanze indigene.

In onore di Italo Ederle che lascia la nostra città

Ieri sera all'Albergo-Ristorante Europa si sono riuniti a lieto convivio oltre cento commensali, in gran parte parrocchiani del Carmine, per porgere un affettuoso saluto all'egregio signor Italo Ederle che dopo trent'anni di fraterna convivenza tra noi lascia la nostra città ove copriva la carica di rappresentante della Società Marittima francese e del Lloyd Latino, per recarsi con le stesse mansioni nella primaria e più importante sede di Trieste.

Il banchetto, signorilmente servito sotto la diretta sorveglianza del proprietario signor Piero Rizzi che, come sempre ha saputo farsi onore, assistevano, a fianco del festeggiato il cav. uff. Giovanni Bissattini, il seniore cav. prof. Nino Macellari, già Comandante della 63.a Legione «Tagliamento» ed ora Comandante della Legione di Adria, il centurione signor Guerra, il signor Fontanini ed altri intimi.

Allo spumante il cav. uff. Bissattini presentò al signor Ederle una grande ed artistica medaglia d'oro, pregevole opera del valente orafo concittadino Pio Galliussi, recante da un lato lo stemma di Udine in rilievo e dall'altro la dedica: «A Italo Ederle — Gli Amici — Udine 5 gennaio 1929».

Gli fece pure omaggio di una artistica pergamena egregiamente miniata e recante in alto il nostalgico e caro Castello di Udine. In essa erano apposte le firme degli amici. Tali omaggi presentati da unanimi e fragorosi applausi furono accompagnati dal seguente discorso del cav. uff. Giovanni Bissattini, che ci esimono dal ricordare le benemerenze del festeggiato:

«Signori,

Gli amici presenti e assenti m' incaricano di porgere il saluto cordiale e affettuoso al festeggiato di questa sera Italo Ederle.

I numerosi intervenuti a questa cena, l'allegra serata che stiamo passando, dimenticando i guai della vita (e la neve) dimostrano con eloquenza di quali e di quante simpatie è stato ed è circondato nella Furlania il nostro caro ed ottimo amico partente.

Noi possiamo ben chiamarlo Udinese perchè egli da circa un trentennio è qui venuto dalla bella e antica città scaligera: perchè ha saputo comprendere, amare, affezionarsi al nostro Friuli ed alla sua gente buona e laboriosa.

E gli Udinesi apprezzando le eccellenti doti di cuore e di feconda attività lavoratrice di Italo Ederle, lo amarono e lo amano; e vanno rievocando con gioia e commozione le infinite deliziose ore e serate trascorse con l' impareggiabile amico.

Egli fu l'animatore tenace ed entusiasta della nostra Filodrammatica che si intitola al padre della Poesia Furlana: «Pietro Zorutti».

Quale Presidente la fece risorgere e trionfare nella squisita arte della recitazione e ne divise gli onori nei grandi successi ottenuti dai nostri bravissimi dilettanti.

Amico degli amici, in ogni e qualsiasi opera pietosa di bene, volle ognora essere tra i primi a contribuire efficacemente con la generosità del suo cuore ad alleviare gli umani dolori.

La soddisfazione morale: ecco la sola ricompensa che ebbe in sua vita questo nostro carissimo amico, ma non importa se talvolta la ingratitudine alimenta le persone che ricevettero tanto bene.

Egli è stato l'eletto Presidente di tante e tante belle gare di sano sport, di tante feste popolane e di ogni nobile iniziativa sempre riuscitissime mercè la sua perfetta organizzazione, ed è a lui che volgono il pensiero grato e riconoscente gli innumerevoli suoi amici e ammiratori.

Ora egli se ne va dolente dalla sua piccola Udine che tanto ama, perchè chiamato a coprire un alto ufficio della sua professione navigatrice; per compiere un dovere che premia la sua lunga attività e la sua intelligenza, per migliorare la sua posizione economica perchè non è possibile al mondo di vivere per il solo ideale

Ed io, amici tutti, con vivo rammarico per la sua partenza ed insieme con soddisfazione per il bene di lui, a nome vostro lo impegno a non dimenticare «Il Cisciel di Udin.....».

Dovrei continuare ancora ad esaltare sinceramente Italo Ederle per quanto di nobile e di simpatico egli fece per la nostra Udine; ma il vostro plauso, è la più bella eloquenza musicale che suona in questa fraterna riunione più di ogni modesto mio dire.

Con animo lieto e commosso, a nome degli amici e ammiratori tutti, mi è grato di offrire con vibrante entusiasmo il simbolico dono di questa medaglia d'oro in cui è racchiuso il nostro affetto vivissimo per Italo Ederle».

Il discorso di Giovanni Bissattini più volte interrotto da calorosi applausi è stato salutato da una vibrante e generale ovazione. Seguirono numerosi altri brindisi tra cui indovinatissimo quello del signor Carlo Mattiussi. A tutti rispose ringraziando con elevata e commossa parola il signor Ederle al quale noi pure porgiamo i migliori auguri e i più cordiali saluti.

Per festeggiare il mezzo secolo

Col concorso di una numerosa comitiva di amici l'altra sera, in casa dello egregio signor Angelo Pagani — proprietario della Trattoria «Alla Vecchia Pescheria» — si è svolta una intima festa di famiglia in occasione del suo 50° compleanno.

Il signor Pagani è stato festeggiatissimo e vari brindisi augurali furono pronunciati al suo indirizzo. Dagli invitati gli venne offerta un'artistica pergamena con brillantissima dedica, in ricordo della lieta ricorrenza.

Il signor Pagani soddisfatto della dimostrazione tributatagli ringraziò gli intervenuti con acconce parole.

La bella serata si protrasse fino a tarda ora fra la più grande cordialità.

Ditta friulana premiata all' Esposizione di Torino

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie comunica con vivo compiacimento che la Giuria Superiore dell' Esposizione di Torino ha assegnato alla ditta Valerio e Martini di Udine il diploma di medaglia d'oro per gli oggetti in rame sbalzato esposti alla suddetta Esposizione sotto gli auspici dell' Ente Nazionale per le Piccole Industrie.

Congratulazioni alla Ditta così favorevolmente nota anche fuori del Friuli per i suoi pregevolissimi lavori in rame sbalzato e auguri di sempre nuovi trionfi.

"Ciol Tunin" al Teatro di Tricesimo

Oggi alle ore 15.30 al Teatro della Società Operaia di Tricesimo sarà data una replica della tanto applaudita operetta «Ciol Tunin» a prezzi popolari.

Tanto si porta a conoscenza dei cittadini di Udine e di quelli dei paesi limitrofi perchè possano approfittare della buona occasione di riudire la bella operetta friulana del maestro Tita Marzuttini, che tanto favore ha incontrato nel pubblico.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso e piselli - Rodoletti di carne - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Vitello arrosto - Contorno.

Per gli Orfani di guerra di Rubignacco

L'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine ha erogato L. 2000 allo Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco quale contributo straordinario sugli avanzi di rendita del 1927 del Legato Tullio.

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato 12 corrente rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le Farmacie: Bosero via Vittorio Veneto — Trebbi (ex Plinio Zuliani), via Grazzano — Conti, via Gemona.

Smarrimento

L'altro ieri verso le ore 10 ant. è stata smarrita una lunga catena d'oro con lenti oro percorrendo il tratto di strada Chiesa S. Giorgio-Cooperativa Consumo via Rialto Mancia competente a chi la porterà alla nostra Amministrazione.

Stato Civile

del 4 e 5 gennaio 1929

Nascite

Maschi nati vivi n. 3 — Femmine nate vive n. 4 — Totale n. 7

Pubblicazioni di matrimonio

Decano Giuseppe falegname con Clozza Elida calzettaia — Clocchiatti Alfredo manovale con Marciano Maddalena casalinga — De Faccio Galliano agricoltore con Papparotto Pia Casalinga — Zamarian Giovanni ferroviere con Toso Teresa Maria casalinga — Trampetti Mario capo cannoniere con Torelli Lina casalinga — Clocchiatti Davide agricoltore con Picco Maria casalinga.

Matrimoni

Tonini Gino commerciante con Stel Isolina sarta — Bacci Gino sarto con Biasoni Isolina ricamatrice — Manzin Giulio ferroviere con Mauro Emilia casalinga.

Morti

Zamparo Luigi di Giovanni di anni 33 avvocato — Mattiussi Paolo fu Beniamino contabile di anni 49 — Gorini Ernesto fu Carlo agente di pubblicità di anni 35 — Ragagnini Giuseppe fu Antonio ricoverato di anni 68 — Pividori Anna fu Giuseppe di anni 79 domestica — Simeoni Livia fu Glielmo ricamatrice di anni 30 — Totale n. 7.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Sabato 5 gennaio 1929

	ore 8	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	749 73	749.73	751.69
Pression al mare	761 09	760 68	63.07
Temperatura	0 1	6 5	1 9
Umidità (0-100)	81	49	85
Vento Direzione / Forza	NE deb.	NE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	7	4	0
Stato del tempo	inc.	a. b.	bello

Previsioni per le prossime 24 ore:

Temperatura massima: + 7,0
Temperatura minima: — 0,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — Situazione barica: La situazione dominante da parecchi giorni va finalmente risolvendosi. L'anticiclone nordico rafforzatosi a 781 sulla Norvegia meridionale, estende la sua influenza verso sud, mentre la depressione tirrenica è passata sul basso Adriatico (755).

Probabilità: Il miglioramento del tempo progredirà dal nord al sud della penisola coll'estendersi delle correnti settentrionali che apporteranno diminuzione della temperatura. Le precipitazioni saranno limitate quasi soltanto all' Italia meridionale e alla Sicilia. Sul resto cielo vario rasserenantesi al nord e centro. Nebbie in Val padana. Agitato il Mare Tirreno inferiore, l'Jonio e il Canale d'Otranto. Mosso nel rimanente.

I numeri del lotto

Estrazione del 5 gennaio 1929

VENEZIA	54	24	69	65	56
BARI	71	76	38	33	48
FIRENZE	53	56	69	36	82
MILANO	39	51	67	21	50
NAPOLI	77	48	67	74	47
PALERMO	11	27	55	28	32
ROMA	71	50	11	59	44
TORINO	61	72	37	75	55

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

In attesa del "Sardanapalo"

Giorgio Byron

Le più opposte qualità arricchirono la vita ed il carattere di Georges Noel Gordon lord Byron, nato a Londra nel 1788, già famoso a diciott'anni per un volume di versi («Hours of idleness»: «Ore di pigrizia»), morto per l'indipendenza della Grecia, a Missolungi, il 24 aprile del 1824, in età di 36 anni.

Egli è uno degli antesignani del romanticismo inglese per quel fantastico o fantasioso amore che ebbe tanto verso le antiche memorie quanto verso gli aspetti più strani e pittoreschi della natura. La libertà e l'indipendenza dei popoli lo ebbero assertore e combattente; l'amore lo squassò dalle radici. Amò e fu riamato; Caterina Lamb lo ricordò sempre con tale costante passione che il giorno in cui, incontrato un corteo funebre e chiesto di chi fosse, qualcuno le rispose ch'erano le spoglie del suo lord Byron reduci dalla Grecia, cadde col cuore spezzato.

Molto viaggiò, ammirando e sognando; e come già Goethe e Shelley, percorrendo la Spagna, il Portogallo, la Grecia e l'Italia, guarisce di quella che anche un francese, il Gautier, chiamava «malattia gotica», e diventa un innamorato delle sparse reliquie greche e latine e della nostra civiltà solare. A Ravenna conobbe l'amore procelloso della contessa Teresa Guiccioli; nella «città del Paradiso» di Dante, fra il '20 e il '22, compose le tre grandi tragedie: «Sardanapalo», «Marin Faliero» e «I due Foscari».

Le altre sue opere principali sono: «Giaurro» «Fidanzata d'Abido» «Corsaro» (1813); «Lara» (1814); «Parisina», «Prigioniero di Chillon» (1815); «Manfredo» (1817); «Mazeppa» (1818); «Pellegrinaggio dello scudiero Aroldo» (1813-1818); «Caino» (1821); «Don Giovanni» (1819-1824). La sua personalità fu molto sentita dai poeti contemporanei; e benchè la sua fama abbia subito più tardi un oscuramento, a lui rimase per decenni un reale influsso sulla poesia europea: a lui sembrò passare la eredità spirituale di Percy Bysshe Shelley, morto di soli ventinove anni nei gorghi del nostro Tirreno, l'anno 1822. Chi più del Byron sentì fraternamente la grandezza nuova della lirica sheleyana, espressione, entro ritmi e melodie avvincenti, dell'angosciosa gioia di vivere, esaltazione del mistico desiderio di morte?

Dello scudiero Aroldo (che non è altri infine che il Byron stesso), del giovane nobilmente sazio d'una facile vita e peregrinante a sera per lontani paesi, si ricordò il Carducci, cantando con melodiosa dolcezza l'avemmaria della «Chiesa di Polenta».

Ave Maria! Quando su l'aure corre
l'umil saluto, i piccioli mortali
scoprono il capo, curvano la fronte
Dante ed Aroldo.
Una di flauti lenta melodia...

Il resto della citazione la lascio a voi, candidi lettori.

GALESO.

***

Del «Sardanapalo» di Byron, che Gualtiero Tumiati ci presenta in una sapiente riduzione e traduzione del compianto Mario Giobbe e nella cornice scenica dovuta all'agile inventiva della signora Beryl Tumiati, sarà data una sola rappresentazione, la sera del 10 prossimo venturo.

Cronache Goriziane

La Befana fascista nella Provincia di Gorizia

GORIZIA, 5.

Oggi nel pomeriggio è seguita, in tutta la provincia di Gorizia, la seconda Befana Fascista, organizzata dal Fascio femminile, cui sta a capo la signora Rina Massi, infaticabile organizzatrice delle opere assistenziali e benefiche, fra cui eccellono le colonie marine e montane, la refezione scolastica che quotidianamente fornisce vitto abbondante e sano a oltre 600 bambini. L'ambulatorio per i giovanissimi, che fornisce medicinali ai meno abbienti e per tutti cure, consigli e visite mediche e che in questa sua opera è tanto efficacemente coadiuvata dalle signore Zei, Maria Curelich-Curner, Mondolfo, Cian, Lucia Curner; Vinotti, sorelle Massi ecc.

Mentre in tutti i più piccoli centri della provincia furono distribuiti doni, dolci, balocchi, capi di vestiario e calzature, la festa della Befana, a Gorizia, che comprende in tale sua opera benefica anche i rioni di San Pietro, Vertoiba in Campisanti, Lucinico, Salcano e S. Andrea, ha assunto un carattere di vero e proprio avvenimento cittadino. La bella e suggestiva festa dei bimbi ha avuto inizio alle 14 nella sala del «Littorio» con l'intervento delle Autorità cittadine.

Quivi convennero, insieme alle mamme ed ai parenti, una schiera infinita di bimbi rumorosi e vispi, dai volti gai e sorridenti, per partecipare alla distribuzione dei dolci che la Delegata dei Fasci femminili della provincia di Gorizia, signora Rina Massi, coadiuvata dalle signore del Direttorio e dai dirigenti dell'O. N. Balilla, con a capo il Commissario signor Emilio Cassanego, avevano approntato con prodigale dovizia. Qui il comm. signor Cassanego, disse brevi parole ai bimbi convenuti, spiegando la significazione della simbolica festa e mettendo in rilievo l'opera altamente civile ed umanitaria che il Fascio femminile e l'O. N. Balilla vanno svolgendo in favore della gioventù.

Terminata la distribuzione dei dolci nella bella sala del Littorio, dove echeggiavano gli inni della Patria risorta, fra i sorrisi più compiacenti di tanti giovanetti, al Teatro Verdi, ebbe luogo la distribuzione dei numerosi capi di vestiario, calzature ed altri indumenti. Il Teatro Verdi, presentava per l'occasione l'aspetto delle grandi solennità. Spiccavano bandiere tricolori, i busti del Duce e del Re. L'attore Augusto Darby, con lo slancio che gli è proprio, disse un monologo in carattere della festa, suscitando fra i presenti, fra cui notammo tutte le autorità locali e un vasto pubblico di cittadini in un mare di testine giovanili, il più schietto entusiasmo. Grandi ovazioni suscitarono i canti degli inni nazionali eseguiti, con perfetta fusione di voci, da un poderoso coro di Giovani, Piccole Italiane e Balilla, mentre la sezione Filodrammatica del Fascio, ebeb campo di farsi vivamente apprezzare nell'esecuzione, in vero, accuratissima, dell'allegoria della Befana Fascista, in cui furono anche ammirati i bei costumi e la dizione di ogni singolo. Quindi, le signore del Fascio femminile, con a capo la delegata signora Rina Massi, procedettero alla distribuzione dei pacchi contenenti oggetti di vestiario, calzature e dolci, un vero beneficio per tanti bimbi bisognosi che accolsero l'offerta con gradito entusiasmo. Oltre 3400 furono i pacchi vestiario e affini, consegnati nel pomeriggio. La bella festa si chiuse fra l'esultanza di tutti i partecipanti.

Gorizia alla Mostra montana

Ieri si sono riuniti nella sede della Federazione Agricoltori di Gorizia i signori: Gasperini Luciano presidente della sezione Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia dott. cav. Detalmo Tonizzo, Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura ing. Villani Rodolfo, Ispettore Forestale, dott. Marsan Matteo Podestà di Tolmino, ing. Vettore Mainardi Comandante Milizia Forestale dott. Crivellari Centurione Milizia Forestale, per concretare il programma di lavoro da svolgere per la partecipazione della Provincia di Gorizia alla I.a Mostra di Economia Montana.

Detta mostra, che è la prima del genere e che riflette la vita della montagna tutti i suoi più differenti aspetti si terrà quest'anno a Milano in occasione della Fiera Campionaria (12-27 aprile) ed è organizzata a cura della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori sotto gli auspici del Comitato Nazionale Forestale presieduto dal gr. uff. Arnaldo Mussolini.

La mostra avrà luogo secondo un programma già stabilito e che crediamo opportuno qui riportare:

I. — Mostra Dimostrativa: a) selvicoltura e idrologia; b) pastorizia e zootecnica; c) agricoltura; d) condizioni di vita in montagna.

II. — Mostra dei prodotti grezzi: a) agricoli; b) forestali? c) pastorali; d) piante medicinali.

III. — Mostra delle Industrie Montane: a) del legno; b) della lana; c) del latte; d) delle essenze.

IV. — Mostra della caccia e della pesca

V. — Mostra dell'arte ispirata da motivi montani.

VI. — Mostra del turismo in montagna.

Non dubitiamo che, data l'importanza della manifestazione ed il prevalere della nota montana della nostra provincia, anche Gorizia sarà degnamente rappresentata.

Diamo a garanzia anche l'elenco delle persone che compongono il Comitato il quale si è messo già alacremente all'opera. Verranno in seguito comunicate le disposizioni che possono interessare gli espositori: frattanto, chi volesse maggiori informazioni può rivolgersi tanto alla Federazione degli Agricoltori (Corso Verdi 13) quanto alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

80.000 lire del Governo per opere di irrigazione

Riceviamo da Roma che con decreto del Ministro dell'Economia Nazionale, già registrato alla Corte dei Conti, è stato concesso un contributo di L. 80 mila al Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia, allo scopo di promuovere ricerche di acque sotterranee, studi e relazioni di progetti di costruzione di serbatoi nel bacino del Recca, nonchè di impianti di sollevamento e di opere di canalizzazione per irrigare una zona di 6.730 ettari, sofferente di siccità, di disoccupazione e di tendenza all'esodo rurale e alla emigrazione.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Gorizia, in base ai progetti esecutivi, dovrà promuovere il Consorzio volontario o coattivo dei proprietari della zona e la dichiarazione di pubblica utilità e di obbligatoria esecuzione delle opere a termine dell'art. 4 della legge 20 agosto 1921 N. 1177.

RIFUGIO ALPINO intitolato a Remigio Del Pino

Apprendiamo che il Direttorio provinciale dell'O. N. Dopolavoro ha deliberato di imporre il nome di «Capitano Remigio Del Pino» al rifugio fatto costruire dal Dopolavoro a Valfredda in quel di Loqua, al posto del vecchio Kaffeehaus. L'omaggio reso alla memoria del compianto volontario e grande mutilato di guerra sarà appreso con viva soddisfazione.

UNA GRAVE CADUTA

Tranquillo Sirk, di 22 anni, da S. Pietro, in seguito ad una caduta dalla bicicletta ebbe a riportare la frattura del braccio sinistro. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale Comunale

NELL'UNIONE UFFICIALI in congedo

Si è riunita la Commissione Sportiva dell'Unione Ufficiali in congedo che ha deliberato di attuare la prima parte del programma ginnico-sportivo del corrente anno e cioè istruzioni teorico-pratiche di sci sui campi di Lozna e Loqua. E' stato deciso che i partecipanti potranno usufruire della corriera della Sezione dell'A. N. A., in partenza ogni domenica alle 7 per i campi di neve.

Da GRADISCA d'ISONZO
Pro Befana fascista

(5) — Organizzata con cura e alto senso patriottico, oggi, nella sala del Cinema «Italia», si è svolta la cerimonia della seconda Befana fascista, presenti tutte le autorità politiche, militari e civili.

All'inizio della cerimonia i Balilla, sotto la direzione del maestro Giacomo Padovan, Segretario dell'O. N. B., hanno cantato il loro fatidico inno. Le Piccole Italiane ed i Balilla hanno recitato dei monologhi preparati dalla signora Antonietta Calabrese, instancabile nel suo compito. La Piccola Italiana Odinea Padovan ha suonato un «a solo» per violino accompagnata al piano dalla gentile signorina Rosita di Montegnacco; è stato poi recitato un bozzetto intitolato «La Befana» ed in fine, accompagnati dalla fanfara dell'11° Bersaglieri, gentilmente messa a disposizione dal Colonnello comandante Boccaccini, gli alunni della quarta e della quinta elementare hanno cantato un inno su parole del tenente Buccilli e musica del maestro Eulambio.

Prima di iniziare la distribuzione dei doni, il centurione Giovanni Brunetto ha esaltato con belle parole la finalità dell'O. N. B. e i compiti che attendono ad ogni Balilla, proseguendo nel suo dire ha messo in rilievo l'opera di ricostruzione del Governo Fascista e rivolgendosi ai giovani ha detto: «Nella vostra vita di domani non avrete bisogno di raccomandazioni, l'unica vostra raccomandazione sarà l'onestà e la fede. Tutti gli intervenuti che gremivano la sala hanno applaudito le parole del Centurione Brunetto, congratulandosi con lui perchè non solamente egli è il Presidente dell'O. N. B. ma è anche il Segretario politico della Sezione del P. N. F. ed il Presidente dell'O. N. D. E' in una parola il vero uomo che occorreva per Gradisca e la popolazione può essere fiera di lui.

Belle parole di occasione ha pronunziato il cappellano dei Balilla don Zorzenon, dopo di che ha avuto inizio la distribuzione dei doni.

Sono stati beneficiati 87 Balilla, 50 Piccole Italiane e 20 orfani di guerra, mentre per i sopraccennati sono stati donati indumenti personali e scarpe, per tutti i Balilla e le Piccole Italiane è stato offerto un pacchettino di dolci.

Prima di chiudere queste poche righe sentiamo il dovere di rivolgere il nostro plauso per l'ottima organizzazione e la buona riuscita della cerimonia; la signorina Maria Dibarbora vicesegretaria del Fascio Femminile, la delegata sanitaria signora Antonietta Calabrese, la delegata delle Giovani Italiane Anna Caucig, quella delle Piccole Italiane signorina Carmen Schert, le insegnanti signorine Aragni Lina e Doria Maria; il nostro vivo grazie e la riconoscenza dei piccoli beneficati alla segretaria del Fascio Femminile signora Mercedes Mosetti che è stata instancabile nella sua opera di organizzazione.

Fra Libri e Riviste

Riccardo Korherr: «Regresso delle nascite morte dei popoli» — Casa Editrice «Libreria del Littorio». Roma.

Al volume hanno premesso due prefazioni: Benito Mussolini ed Osvaldo Spengler, esaminando da due diversi punti di vista il problema esaminato con larga competenza dall'Autore.

La battaglia che il Korherr combatte contro la deficenza delle nascite, trova solidali i più eminenti uomini politici ed i più illustri scienziati. Lo scrittore di questo volume esamina le impressionanti ripercussioni che la deficenza di nascite ha sullo sviluppo dei popoli e delle loro civiltà che, una volta uccisi dalla crisi delle nascite, sono destinati alla piena decadenza. Oggi questa crisi — come un grave e paurosa minaccia — si stende sui continenti ove domina la razza bianca, ma sembra che la stessa minaccia non sia lontana dal colpire anche le razze di colore. L'avvenire perciò si profila con tinte oscure e con delle grandi incognite. Perciò la risoluzione del programma demografico è prospettata dall'Autore di questo volume, come una santa crociata per la difesa della civiltà.

E' questo opuscolo uno squillo d'allarme al quale nessun cittadino può rimanere insensibile e sordo.

Lector.

Rassegna femminile italiana

Diamo il sommario della «Rassegna Italiana» che entra nel quarto anno di vita con un programma d'azione sempre rinnovato nella forma e sempre inteso alla preparazione spirituale ed intellettuale della nuova femminilità italiana, e che viene pubblica o coll'approvazione delle Superiori Gerarchie fasciste

Quest'anno la «Rassegna» porterà le più belle lettere di S. Caterina, degnamente commentate e che la metteranno veramente al posto che merita di «Santa Nazionale»; rivelerà all'Italia un grande poeta sardo e avrà novelle e romanzi dei migliori autori.

Il primo numero comprende:

Elisa Majer Rizzioli: Così, sorelle — Antioco Casula: Un grande poeta sardo. Traduzione di Gemina Fernando — Mario Tipaldo: Quarta sinfonia di Tochaikovsky — Bianca Maria Luzzi: I problemi dell'infanzia — Camilla del Soldato: La legge divina — Vittoria Gazzei Barbetti: Epistolario Cateriniano; Madri rimpatrianti — Maria Tronconi Tuzil: La mamma scrive... — Bianca De Maj: Un amore — Fiducia: Mode, modi, proteste, decenze — Mara di Cesarei: Amici e non tiranni — Teresita Flore: Lavori femminili; Vita dei Fasci femminili.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).
Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).
Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).
Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19
Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15 59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.
Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.
Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55
Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.
(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.
Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15
Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).
Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.45 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).
Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.
I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.
Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.
Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.
Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35
Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.
Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).
Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.46 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.
Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.
Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).
Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).
Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.46 — 21.48 (1).
Udine, arrivi: ore 7.48 — 8.43 — 9.43 — 12.8 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)
(1) Si effettua solo nei giorni festivi.
(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.
Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.
Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.
Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.
Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.
Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del Bût

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).
Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).
Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.
Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31
(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina, ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.
Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.
(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.
Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.
Recapito a Cividale: Ufficio Postale, — a Udine: Piazza Patriarcato
Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte *(Tutte le Domeniche)*

Partenza da Cividale: ore 7.10
Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30
Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).
Partenza da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.
Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)
Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco: 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.
Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.
Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.
Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.
Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.
Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Majano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico, ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile